



REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA
CAMPANIA

CAMPANIA 182/2025/GEST

La Sezione Regionale di Controllo per la Campania, composta dai Magistrati:

Dott.	Alfredo Grasselli	Presidente
Dott.ssa	Ilaria Cirillo	Primo Referendario
Dott.ssa	Stefania Calcari	Primo Referendario relatore

Nella camera di consiglio del 12 giugno e del 17 luglio 2025

VISTO l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte stessa in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTA la deliberazione 3/SEZAUT/2024/INPR con cui la Sezione delle Autonomie ha proceduto all'approvazione del programma 2024, definendo, al contempo, la funzione di indirizzo delle attività di controllo esercitate dalle Sezioni regionali di controllo;

VISTA la delibera n. 50/2024 INPR con cui la Sezione di controllo per la regione Campania

ha approvato il programma di controllo per l'anno 2024, in cui, tra l'altro, è stato previsto lo svolgimento di attività di controllo sulla gestione, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 individuando gli ambiti di interesse, tra cui l'Ambiente, rinviando l'individuazione di specifici filoni di indagini alle successive deliberazioni;

CONSIDERATO che con delibera n.107/2024/INPR, la Sezione di controllo per la regione Campania, sciogliendo la precedente riserva, ha individuato i temi specifici afferenti a ciascuna delle macroaree di interesse, tra cui, per l'Ambiente: Gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Campania. Stato di realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata (c.d. Impianti di compostaggio).

VISTA la deliberazione n. 100/INPR/2025 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per il 2025;

VISTA la nota istruttoria prot. Cdc n. 3469 del 27/5/2024 con la quale è stato chiesto alla Regione Campania, nell'ambito del controllo sulla gestione, ai sensi dell'art. 3, co. 4, legge n. 20/1994, in riferimento all'attuazione degli interventi realizzati per la realizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti organici, c.d. " Siti di compostaggio", di relazionare al riguardo;

VISTA la nota di risposta del Presidente della Regione Campania in data 28/06/2024 prot. Cdc n.4071;

VISTA l'ordinanza n. 68/2025 con la quale è stata convocata l'adunanza pubblica per il giorno 12.06.2025;

VISTA la nota prot. N. 3437 del 5.06.2025, in risposta alla relazione di deferimento, con la quale è stata trasmessa dal Presidente della Regione Campania la relazione della Struttura di missione e sono stati aggiornati i tempi di realizzazione e entrata in funzione degli impianti, nonché precisate le ulteriori interlocuzioni in ambito europeo per la risoluzione della procedura di infrazione di cui alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13;

Uditi in adunanza pubblica il dott. A. Barretta, responsabile della Direzione generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti e della Struttura di Missione e l'Ing. A. De Falco responsabile nella struttura di Missione dell'unità operativa concernente il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata;

VISTE le relazioni integrative trasmesse in data 2.07.2025 (prot. CdC n. 3939) e 15.7.2025 (prot. cdC n. 4260), a seguito dell'adunanza pubblica tenutasi in data 12 giugno 2025 e in considerazione della riunione programmata in data 24 giugno 2025 presso i servizi tecnici della Commissione Europea, avente ad oggetto l'infrazione comunitaria nel ciclo integrato dei rifiuti;

Udita la relatrice dott.ssa Stefania Calcari;

DELIBERA

di approvare l'allegata relazione sulla "Gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Campania: Stato di realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata (c.d. impianti di compostaggio)"

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviate, a cura del servizio di supporto della Sezione:

- al Presidente del Consiglio regionale della Regione Campania, affinché comunichi all'organo consiliare i contenuti della presente delibera e dell'unita relazione.
- al Presidente della Regione Campania;

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31, D.Lgs. n. 33/2013.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del 12 giugno e del 17 luglio 2025

Il Magistrato estensore
Dott.ssa Stefania Calcari

Il Presidente
Dott. Alfredo Grasselli

Depositato in Segreteria il
23 luglio 2025

Il Direttore del Servizio di supporto
Dott. Giuseppe Imposimato



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

**Relazione sugli esiti del controllo ai sensi dell'art. 3, comma 4 legge n. 20/94
Gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Campania: Stato di realizzazione degli
impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata
(c.d. impianti di compostaggio)**

SOMMARIO

1. Premessa.....	7
2. Normativa nazionale	8
3. Normativa regionale.....	10
4. Procedura d'infrazione n. 2007/2195 ex art. 260 TFUE - Rifiuti in Campania. Sentenza della Corte di giustizia del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13.	13
4.1 Criticità della tempistica nell'esecuzione delle opere.	19
5. Realizzazione degli Impianti di Compostaggio	20
5.1 Impianti a titolarità regionale.....	27
5.1.1 Realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani nello STIR di Tufino (NA).	27
5.1.2 Realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Casal di Principe (CE)	29
5.1.3 Realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Afragola (NA) in località Salicelle.....	31
5.1.4 Realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, con tecnologia anaerobica nello STIR di Casalduni (BN) comprensivo dei connessi interventi di rifunionalizzazione dello STIR (Stabilimento di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti).....	34
5.1.5 Realizzazione di un dell'impianto per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei RSU, da realizzare nel Comune di Marigliano, località Boscofangone.....	37
5.1.6 Impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nel Comune di Cancellò ed Arnone (CE).....	40
5.2 Impianti a regia regionale	42
5.2.1 Impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Teora (AV)	42
5.2.2 Implementazione dei sistemi di confinamento delle emissioni odorigene diffuse dell'impianto di compostaggio di Eboli (SA).	44

5.2.3 Realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Chianche (AV).....	47
5.2.4 Realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Pomigliano d'Arco	49
5.2.5 Realizzazione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano nell'area del depuratore di Napoli est in Via De Roberto	51
6. Considerazioni conclusive	53

1. Premessa

La Sezione regionale di controllo per la Campania ha previsto, nel programma di attività relative all'anno 2024, successivamente confermato nel programma di attività 2025, di attuare il controllo ed il monitoraggio sulla gestione del ciclo dei rifiuti nella regione Campania, con particolare riferimento agli impianti di trattamento dei rifiuti organici.

Con nota istruttoria prot. Cdc n. 3469 del 27/5/2024 è stato chiesto alla Regione Campania, nell'ambito del controllo sulla gestione, ai sensi dell'art. 3, co. 4, legge n. 20/1994, in riferimento all'attuazione degli interventi realizzati per la realizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti organici, c.d. "siti di compostaggio", di relazionare dettagliatamente in merito, trasmettendo, altresì, tutta la documentazione relativa ai provvedimenti adottati, alle risorse economiche impiegate, ai risultati conseguiti, comprensiva delle delibere di giunta regionale, delle determine dirigenziali, dei cronoprogrammi, delle procedure di gara realizzate, dei contratti stipulati, delle procedure di collaudo su impianti ultimati, lo stato di realizzazione degli interventi, la data prevista per l'entrata in funzione dei singoli impianti, nonché eventuali motivi di ritardo sul cronoprogramma stabilito.

Si chiedeva, inoltre, di chiarire se fossero state stanziare risorse, nell'ambito del PNRR, per la realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e per l'ammodernamento di quelli esistenti, come previsto dal decreto del 28/9/2021 del Ministero della Transizione Ecologica, relativo all'Investimento 1.1, Missione 2, Componente 1 e di comunicare le modalità di contabilizzazione dei singoli interventi previsti, con l'indicazione dei capitoli di entrata e di spesa del Bilancio regionale.

A firma del Presidente della Regione in data 28/06/2024 prot. Cdc n.4071 è pervenuta una relazione sullo stato di realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica, redatta dalla Struttura di missione incaricata dell'attuazione del programma straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle e degli interventi per il superamento della sanzione disposta con sentenza della Corte di Giustizia del 16/7/2015 (v. paragrafo 4).

Inoltre, a seguito della relazione di deferimento con nota prot. n. 3437 del 5.06.2025 è stata trasmessa dal Presidente della Regione la relazione della Struttura di missione con la quale

sono stati aggiornati i tempi di realizzazione e entrata in funzione degli impianti, nonché precisate le ulteriori interlocuzioni in ambito europeo per la risoluzione della procedura di infrazione di cui alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13.

Successivamente, a seguito dell'adunanza pubblica tenutasi in data 12 giugno 2025 e in considerazione della riunione programmata in data 24 giugno 2025 presso i servizi tecnici della Commissione Europea, avente ad oggetto l'infrazione comunitaria nel ciclo integrato dei rifiuti, la Regione ha trasmesso due relazioni integrative in data 2.07.2025 (prot. CdC n. 3939) e 15.7.2025 (prot. cdC n. 4260); con la prima ha altresì aggiornato alcuni dati di spesa dei singoli interventi.

2. Normativa nazionale

La normativa relativa alla gestione e organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, già oggetto di una prima riforma con il cd. "Decreto Ronchi" (D.lgs. n. 22/1997), è stata trasfusa nel D.Lgs. 152/2006, parte IV, del c.d. "Codice Ambientale". Successivamente, il d.lgs. 116/2020, meglio conosciuto come "Decreto Rifiuti", ha recepito le direttive europee sui rifiuti UE 2018/851 e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio UE 2018/852, modificando, in modo sostanziale, la parte quarta del Testo Unico Ambientale - D.lgs. n.152/2006, con l'introduzione di considerevoli novità per tutti quei soggetti pubblici e privati che producono rifiuti, nonché per tutti coloro che operano in materia di gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio.

La *governance* dei rifiuti, come disciplinata dal Codice Ambientale, ha coinvolto tutti i livelli istituzionali.

Le principali novità introdotte riguardano, *in primis*, l'assimilazione dei rifiuti speciali a quelli urbani quando essi siano "simili per natura e composizione ai rifiuti domestici".

Infatti, l'art. 183 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 116/2020, estende la definizione di rifiuto urbano ad alcuni rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata, come prodotti da alcune precise attività commerciali ed extra commerciali.

Si è avuta, pertanto, una nuova classificazione dei rifiuti urbani, derivanti da:

- rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature

elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;

- rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici, come indicati nell'allegato L-*quater* del D.Lgs. 116/2020 e prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-*quinqies* del D.Lgs. 116/2020.

Inoltre, al fine di consentire nuovi meccanismi di tracciabilità dei rifiuti, è stato introdotto un nuovo Registro Elettronico Nazionale, il cd. Rentri (Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti), già previsto dalla legge n. 12 del 11 febbraio 2019, in sostituzione del precedente sistema Sistri, soppresso con l'articolo 6 del Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135.

In relazione, poi, al trasporto in conto proprio dei rifiuti da manutenzione, il D.lgs. 116/2020 prevede, in alternativa al formulario di identificazione dei rifiuti trasportati, la compilazione di un documento di trasporto (c.d. DDT), per gli inerti prodotti in cantiere. Il DDT deve, pertanto, necessariamente attestare il luogo di effettiva produzione dei rifiuti, il luogo di destinazione, tipologia e quantità dei materiali, il numero di colli o una stima del peso o volume.

Con riguardo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio, essendo un servizio pubblico locale a rete, deve essere effettuata ai sensi dell'articolo 3-bis del D.L. n. 138/2011 convertito dalla Legge n. 148/2011, che, in particolare (commi 1 e 1-bis), ha previsto che le Regioni *“organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi”*, e che *“le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo”*.

Il servizio di gestione rifiuti urbani, è organizzato all'interno dei suddetti ambiti territoriali ottimali (ATO) che le Regioni devono perimetrare sulla base di regole contenute, oltre che

nella disciplina generale in materia di SPL, all'interno Codice dell'Ambiente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte IV), il quale, tuttavia, non fissa limiti minimi dimensionali degli ATO, ma detta una serie di criteri per la delimitazione che fanno riferimento a:

- superamento della frammentazione gestionale;
- adeguate dimensioni gestionali;
- ottimizzazione della circolazione di rifiuti;
- caratteristiche territoriali della produzione di rifiuti;
- delimitazioni preesistenti.

Le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti sono attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA (Legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, commi da 527 a 530).

In merito, il D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 concernente «la disciplina generale dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale» all'art. 6 prevede che a livello locale le funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo e quelle di gestione dei servizi pubblici locali a rete sono distinte e si esercitano separatamente. Al fine di garantire il rispetto di detto principio, gli enti di governo dell'ambito o le autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio.

3. Normativa regionale

La Legge Regionale 26 maggio 2016 n. 14, rubricata “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti” ha disciplinato, il ciclo di gestione dei rifiuti, definendo le competenze della Regione, dei Comuni, degli ATO e dei sub Ambiti regionali.

Regolamenta, inoltre, un insieme di interventi volti a ridurre all'origine la produzione di rifiuti, incrementando il riutilizzo delle componenti da non considerarsi rifiuto, mediante il riciclo, al fine di ottenere la produzione di energia, nonché smaltire in misura minimale i rifiuti non trattabili.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 7 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), uno per ogni provincia e tre per la città metropolitana di Napoli. È prevista, inoltre,

l'articolazione degli ATO in sub Ambiti distrettuali (SAD), al fine di tener conto delle specificità territoriali, dell'efficienza gestionale e di una migliore qualità dei servizi nel rispetto del Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani (PRGRU), sentiti i Comuni interessati. La rappresentanza dei Comuni appartenenti a ciascun ATO è determinata in base al peso demografico, distinto su tre fasce di rappresentanza. Inoltre, è previsto che l'Assemblea dei Sindaci elegga il Consiglio d'Ambito, approvi il Piano D'Ambito Territoriale per la gestione dei rifiuti, il bilancio dell'Ente d'Ambito (EdA), intervenendo su ogni altro argomento proposto dall'EdA o su iniziativa di un terzo dei Sindaci dei Comuni appartenenti all'ATO.

Il Piano d'Ambito Territoriale per la gestione dei rifiuti è lo strumento strategico per la gestione e la strutturazione operativa, organizzativa e tariffaria del servizio all'interno dell'ATO.

La normativa, all'art. 40, disciplina il subentro dell'EdA nelle gestioni comunali in essere alla scadenza delle stesse. Nel caso di subentro fra Gestori del servizio, la norma prevede il passaggio diretto e immediato al nuovo Gestore del personale già impegnato nel servizio.

Tutto ciò è finalizzato alla riduzione della produzione dei rifiuti prodotti, con la previsione di misure incentivanti finalizzate alla minimizzazione della produzione dei rifiuti.

Infatti, gli obiettivi regionali prefissati dal Piano sono il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata e, per ciascuna frazione differenziata, del 70 % di materia effettivamente recuperata, obiettivi perseguiti anche attraverso la corresponsione di incentivi economici e misure premiali sulla tariffa ai Comuni virtuosi.

In particolare, a livello operativo, con il DGR n. 311 del 28/06/2016, sono stati definiti i suddetti Ambiti territoriali ottimali, di cui all'art. 23 della L.R. n. 14/2016:

- a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1;
- b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2;
- c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3;

- d) Ambito territoriale ottimale Avellino;
- e) Ambito territoriale ottimale Benevento;
- f) Ambito territoriale ottimale Caserta;
- g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

Successivamente, con Decreto n. 15 del 16/01/2017, il Presidente della Giunta ha stabilito i criteri per nomina della *governance* dei Consigli d'Ambito dei sette Enti d'Ambito.

In seguito, con DGR n. 796 del 19/12/2017 sono state approvate dalla Giunta Regionale le linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito.

Successivamente, con legge regionale 7 agosto 2023, n. 19 "Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14" (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare) sono stati introdotti gli articoli 21 *bis* per la creazione "dell'Osservatorio ambientale regionale del termovalorizzatore di Acerra", l'art. 21 *ter* per "L'implementazione delle azioni di monitoraggio dei livelli di inquinamento atmosferico per i Comuni sede di impianti di trattamento rifiuti", nonché l'art. 26 *bis* relativo al "Rafforzamento della *governance* della gestione del ciclo integrato dei rifiuti".

Per quanto riguarda specificatamente i piani regionali di gestione, il primo piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della regione Campania (PRGRU), è stato approvato dal Consiglio regionale in data 16/01/2012, recepito dalla Giunta con DGR n. 8 del 23.01.2012, a seguito di procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza.

A seguito della condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia europea, con sentenza del 16/07/2015, con cui è stata comminata una sanzione pecuniaria forfettaria di 20.000.000,00, oltre una penalità di 120.000,00 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza, la Giunta regionale con DGR n. 381 del 07/08/2015 ha provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" e, in tale ambito, a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania. Successivamente, il Consiglio Regionale della Campania, in data 16 dicembre 2016, ha approvato la Deliberazione n. 685 del 6 dicembre 2016, con cui la Giunta regionale ha adottato un primo aggiornamento del Piano regionale per la gestione

dei rifiuti urbani (PRGRU), ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016.

Il lavoro di aggiornamento del PRGRU parte dalle Linee di Indirizzo programmatiche approvate con la Delibera della Giunta Regionale n. 381 del 07/08/2015, in cui sono fornite indicazioni di massima sui livelli di raccolta differenziata da raggiungere e sono stimati i fabbisogni di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, di discarica e di incenerimento.

Le principali priorità sono di seguito sintetizzate:

1. incremento della raccolta differenziata fino al 65% da perseguirsi mediante il ricorso privilegiato a raccolte domiciliari;
2. finanziamento e realizzazione di impianti di trattamento aerobico della frazione organica;
3. identificazione di alcune aree geografiche da riqualificare al fine di realizzare siti di smaltimenti della frazione umida tritovagliata a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione.

Successivamente, la Giunta regionale, nella seduta del 25/07/2024, con DGR n. 375, ha approvato, ai sensi del comma 5, dell'art. 15, della L.R. n. 14/2016 e ss.mm.ii., un ulteriore "Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania".

Il nuovo Piano conferma il sistema integrato di gestione dei rifiuti, come precedentemente stabilito nel Piano del 2016, puntando sulla velocizzazione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti, confermando le quantità massime conferite nel termovalorizzatore di Acerra. Ciò al fine di eliminare completamente le discariche a cielo aperto ancora esistenti sul territorio regionale.

4. Procedura d'infrazione n. 2007/2195 ex art. 260 TFUE - Rifiuti in Campania. Sentenza della Corte di giustizia del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13.

Con sentenza ex art. 260 TFUE del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13, la Corte di giustizia, considerato che la regione Campania non aveva adottato tutte le misure necessarie affinché i rifiuti regionali fossero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo, né aveva ancora realizzato gli impianti necessari per il trattamento della frazione organica (c.d. siti di Compostaggio), mancando, altresì, un impianto di

termovalorizzazione, ha condannato la Repubblica italiana al pagamento di una penalità giornaliera di euro 120.000,00 per ciascun giorno di ritardo a partire dalla predetta data (16/7/2015), fino alla completa esecuzione della sentenza, suddividendola in tre parti, di eguale importo, ciascuna di esse espressamente riferita ad una categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici).

In aggiunta, lo Stato italiano è stato condannato al pagamento di una somma forfettaria di 20 milioni di euro.

In particolare, la Corte di Giustizia per la problematica dell'eliminazione delle c.d. «ecoballe» e il numero insufficiente di impianti aventi la capacità necessaria per il trattamento dei rifiuti urbani nella regione Campania, aveva sottolineato che, "tenuto conto delle notevoli carenze nella capacità della regione Campania di smaltire i propri rifiuti, è possibile dedurre che una siffatta grave insufficienza a livello regionale può compromettere la rete nazionale di impianti di smaltimento dei rifiuti, la quale cesserà così di presentare il carattere integrato e adeguato richiesto dalla direttiva. Ciò può compromettere seriamente la capacità dell'Italia di perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza nazionale nello smaltimento dei rifiuti"

A seguito di ciò, la regione Campania, come detto, in data 16/12/2016 ha approvato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti stabilendo il proprio fabbisogno impiantistico in relazione alla termovalorizzazione, al trattamento della frazione organica e allo smaltimento in discarica.

A fronte della piena operatività dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, entrato a regime nel 2009 ed all'entrata in funzione, il 14 giugno 2021, dell'impianto di Caivano (NA) realizzato per il trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe), con relativa produzione di combustibile solido secondario (CSS), la Commissione Europea ha accordato la riduzione, in data 14 giugno 2021, di 1/3 della penale precedentemente inflitta che rimane fissata ad euro 80.000,00 al giorno.

In risposta alla relazione di deferimento la Regione ha precisato che *"Dal 2016 ad oggi, sono state attivate numerose interlocuzioni tra le Autorità italiane e i Servizi della Commissione Europea – tra le quali un incontro tecnico presso gli uffici di Bruxelles in data 29 maggio 2024 finalizzate all'eliminazione definitiva della sanzione; infatti, con nota prot. DPE-0010467-P-27/11/2024, il Capo Dipartimento per gli Affari Europei ha trasmesso formale richiesta di eliminazione della sanzione "alla luce dell'evoluzione dei fatti e dei principi fondanti sui quali si è*

espressa la Corte di giustizia con le sentenze del 4 marzo 2010 e del 16 luglio 2015, le Autorità italiane ritengono che, avendo la regione Campania "creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento", siano state effettivamente adottate "tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente" e che, quindi, sia venuta meno la contestata violazione agli obblighi previsti dagli artt. 4 e 5 della direttiva 2006/12/CE relativa ai rifiuti, come ripresi dagli articoli 13 e 16 della direttiva 2008/98/CE".

In particolare, la Regione rappresenta che le misure strutturali attuate determinano il superamento dell'inadempimento contestato, dato che, attualmente, l'Italia presenta una condizione di evidente sovracapacità impiantistica relativamente al trattamento della frazione organica; sebbene l'Italia abbia scelto di organizzare la gestione dei rifiuti su base regionale, tale scelta non può compromettere il principio di concorrenza, soprattutto in presenza di una comprovata autosufficienza nazionale.

Sottolinea infine la Regione che l'odierna capacità di trattamento della frazione organica in Campania ha raggiunto il 79% del fabbisogno statuito in sentenza pari a 412.500 t/anno attestandosi alla quota di 325.801 t/anno, come da tabella seguente:

Tab. n. 1

Impianti di trattamento della F.O.R.U. autorizzati						
Prov.	Comune	ATO	Gestore	Pubblico/Privato	Trattamento	Capacità t/a
NA	Caivano	NA 1	EDISON NEXT S.p.A.	Privato	Integrato anaerobico/aerobico	36.000
NA	Giugliano	NA 2	Soc. Castaldo High Tech S.p.A.	Privato	aerobico	73.600 ¹
NA	Giugliano		Soc. Castaldo High Tech S.p.A.	Privato	integrato anaerobico/aerobico	59.648
NA	Tufino	NA	SAP.NA	Pubblico	aerobico	13.333
CE	Villa	CE	MPS Recupero S.R.L.	Privato	aerobico	21.000
SA	Salerno	SA	Comune di Salerno - Soc. Salerno Pulita	integrato Pubblico		
SA	Eboli		Comune di Eboli	Pubblico	aerobico	20.000
AV	Solofra	AV	Eco Resolution s.r.l.	Privato	aerobico	49.600
BN	Sassinoro	BN	New Vision	Privato	aerobico	22.620
Totale Potenzialità annua all'attualità (t/anno)						325.801

Orbene la sentenza in argomento indica che la capacità necessaria in termini di impianti di trattamento per smaltire e recuperare i rifiuti deve essere assicurata dalla regione, in virtù delle modalità di organizzazione del servizio scelte dall'Italia, su base regionale.

In particolare precisa che “Orbene, come già sottolineato dalla Corte, qualora uno Stato membro abbia individualmente scelto, nell’ambito del suo o dei suoi «piani di gestione dei rifiuti», ai sensi dell’articolo 7, paragrafo 1, della direttiva 2006/12, di organizzare la copertura del suo territorio su base regionale, occorre dedurre che ogni regione dotata di un piano regionale dovrà garantire, in linea di principio, il trattamento e lo smaltimento dei propri rifiuti il più vicino possibile al luogo in cui vengono prodotti. Infatti, il principio di correzione, prioritariamente alla fonte, dei danni causati all’ambiente – principio stabilito per l’azione dell’Unione in materia ambientale all’articolo 191 TFUE – implica che spetta a ciascuna regione, comune o altro ente locale adottare le misure appropriate per garantire il ricevimento, il trattamento e lo smaltimento dei propri rifiuti e che questi ultimi vanno quindi smaltiti il più vicino possibile al luogo in cui vengono prodotti, per limitarne al massimo il trasporto (sentenza Commissione/Italia, C-297/08, EU:C:2010:115, punto 67).

Inoltre, la Corte ha constatato di recente che numerose discariche ubicate nella quasi totalità delle regioni italiane non sono ancora state adeguate alle disposizioni in questione disciplinanti la gestione dei rifiuti (sentenza Commissione/Italia, C-196/13, EU:C:2014:2407, punto 93). Una constatazione siffatta contraddice l’argomento della Repubblica italiana secondo cui la mancanza di autosufficienza regionale in Campania potrebbe essere compensata mediante trasferimenti interregionali di rifiuti.

Tenuto conto dei dati suddetti forniti dalla Repubblica italiana e dato che quest’ultima ha compiuto la scelta, nell’ambito del suo piano di gestione dei rifiuti per la regione Campania, di organizzare il recupero e lo smaltimento dei rifiuti su base regionale, occorre constatare che, anche dopo la data di riferimento per la constatazione dell’inadempimento, vale a dire il 15 gennaio 2012, la regione Campania non disponeva ancora della capacità necessaria in termini di impianti di trattamento per smaltire e recuperare una parte importante dei rifiuti urbani prodotti in tale regione. In questa prospettiva, l’argomento della Repubblica italiana secondo cui i dati presentati dalla Commissione riguardanti le capacità mancanti di vari impianti di trattamento di rifiuti non sono esatti, non può essere accolto.

Alla luce di tali elementi, la Corte considera che la condanna della Repubblica italiana al pagamento di una penalità costituisce uno strumento finanziario appropriato per garantire l’esecuzione completa della sentenza Commissione/Italia (C-297/08, EU:C:2010:115) (v., in tal senso, sentenza Commissione/Grecia, C-378/13, EU:C:2014:2405, punto 50 e la giurisprudenza ivi citata).”

Inoltre, dall'esame dell'ultimo rapporto sui rifiuti urbani relativo all'anno 2023 pubblicato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) a dicembre 2024 emerge per quanto riguarda la gestione della frazione organica, nel caso della Campania, che a fronte di una raccolta differenziata pari, nel 2023, a poco meno di 630 mila tonnellate, solo un quantitativo di circa 65 mila tonnellate viene recuperato in impianti della regione (10% del totale raccolto). Si legge nel rapporto rifiuti urbani che nella Campania, dove il parco impiantistico rimane inalterato, segna ancora un andamento negativo, con una perdita nel trattamento dei rifiuti organici che si attesta al 52,2%, mentre gran parte di quelli prodotti sono avviati a trattamento fuori dal territorio regionale.

La Lombardia riceve nei propri impianti oltre 468 mila tonnellate di frazioni organiche selezionate (24% del totale) provenienti, in particolare, dalla Campania (96 mila tonnellate, pari al 20,5%). Il quantitativo di matrici organiche da raccolta differenziata importato dall'Emilia-Romagna, circa 199 mila tonnellate, pari al 10,2% del totale, deriva principalmente dalle Marche (circa 53 mila tonnellate, pari al 26,5%), dalla Campania (circa 47 mila tonnellate, pari al 23,4%), dalla Toscana (29 mila tonnellate, pari al 14,7%), nonché da Abruzzo, Lombardia e Basilicata in quote pari, rispettivamente, all'8,8%, 6,7% e 6,2%. Quantità minori vengono importate da Puglia, Lazio, Liguria, Calabria, Piemonte, Sicilia ed Umbria. Relativamente ai dati relativi ai flussi dei rifiuti organici avviati fuori regione, il rapporto indica un andamento analogo a quello rilevato nelle precedenti edizioni del Rapporto, con i maggiori flussi di matrici organiche selezionate che derivano dalla Campania (oltre 476 mila tonnellate, pari al 24,4% del totale), dal Lazio (276 mila tonnellate, pari al 14,2% del totale) e dalla Toscana (oltre 254 mila tonnellate, pari al 13,1% del totale), in parte dotate di infrastrutture obsolete e con una capacità di trattamento inadeguata alla gestione dei propri rifiuti organici.

Al riguardo la Regione nel corso dell'adunanza pubblica, nonché nella relazione integrativa, ha sottolineato *“che il trattamento della frazione organica, in quanto attività di recupero, è soggetto al principio del libero mercato, ai sensi dell'art. 181, comma 5, del D.lgs. 152/2006, a mente del quale “le attività di recupero dei rifiuti non sono soggette a vincoli territoriali”. Tale norma, conforme alla direttiva 2008/98/CE, rende quindi non ammissibile alcuna limitazione amministrativa o geografica alla gestione degli impianti, ribadendo l'illegittimità di approcci che pretendano l'autosufficienza esclusivamente su base regionale.*

A conferma concreta di tale assetto normativo e di mercato, si rileva che anche in Regioni ad altissima capacità impiantistica per il trattamento della FORSU, come la Lombardia e il Veneto, si continua a registrare un flusso costante di esportazione interregionale della frazione organica, verso altri impianti situati sul territorio nazionale (tabella 3.2.9 a pagina 125 del rapporto ISPRA). Questo dato dimostra che l'esistenza di una rete impiantistica capiente non implica né un vincolo di conferimento territoriale né una limitazione dei movimenti su scala nazionale, in coerenza con la natura privatistica e concorrenziale dell'attività di recupero."

Inoltre, la Regione Campania ha confermato che, nonostante tale *overcapacity* strutturale a livello nazionale e la libertà del mercato dei servizi ambientali, vi è l'impegno a completare integralmente il programma regionale di realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica, in coerenza con il principio di prossimità e con una visione sistemica dell'autosufficienza impiantistica. L'obiettivo non è solo la chiusura autonoma del ciclo in Campania, ma anche la creazione di una rete di impianti pubblici, efficienti e controllati, che possano rappresentare un contributo tangibile alla resilienza complessiva del sistema europeo di gestione dei rifiuti organici.

Detti elementi, come emerge dalla relazione integrativa trasmessa, sono stati rappresentati dalla Regione anche nella riunione tecnica di aggiornamento finalizzata alla verifica del percorso di attuazione delle misure adottate dall'Italia a seguito della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea nella causa C-653/13, relativa alla procedura di infrazione n. 2007/2195 sulla gestione dei rifiuti nella Regione Campania tenutasi in data 24 giugno 2025, presso i Servizi tecnici della Commissione europea.

Nel corso di detta riunione tecnica, la Regione Campania ha rappresentato, altresì, che non sussistono più i presupposti oggettivi per il mantenimento della sanzione forfettaria attualmente in essere, *"originata da una situazione strutturale oggi ampiamente superata"*, nonchè è stato condiviso con la Commissione che la raccolta della frazione organica ha raggiunto un'elevata efficienza di intercettazione e che la massima quantità teoricamente intercettabile di FORSU è pari a circa 10,1 milioni di tonnellate/anno, per cui tale *overcapacity* non è *"una contingenza temporanea, ma una condizione strutturale e sistemica, che rende ormai superata la logica di un obbligo di autosufficienza su base regionale"*.

Infine, la Regione ha riferito che *"A conferma di tale mutato contesto, la Commissione europea ha sospeso, a partire da gennaio 2023, l'irrogazione della sanzione pecuniaria giornaliera prevista dalla sentenza della Corte di giustizia avviando con le Autorità italiane approfondimenti istruttori*

sugli elementi documentali progressivamente inviati a comprova dell'autosufficienza raggiunta su scala regionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti. Si tratta di un riconoscimento implicito ma sostanziale dell'efficacia delle misure adottate e della coerenza del programma attuato, che testimonia il superamento, sul piano tecnico e giuridico, delle criticità originarie."

Nella relazione integrativa del 15.7.2025 (prot. CdC n. 4260), l'Amministrazione ha ulteriormente chiarito che nel febbraio 2022 la Commissione "... dopo aver valutato le informazioni trasmesse dalle Autorità italiane con le quali è stata fornita prova del collaudo e della messa in funzione dell'impianto di Caivano, destinato a trattare una parte consistente di rifiuti storici per la produzione di combustibile solido secondario, la Commissione europea ha ritenuto che la sentenza della Corte di giustizia fosse stata eseguita per la parte relativa alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione, ritenendo di dedurre dalla penalità la somma di euro 40.000 giornalieri (rif. nota n. 0000628 del 04.04.2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri S.M. per le Procedure di Infrazione).

In conseguenza di ciò, il Governo italiano ha corrisposto la sanzione ridotta di € 40.000,00 giornalieri, per i semestri dal dodicesimo al quindicesimo (17 luglio 2022 al 16 gennaio 2023).

Nell'ambito delle successive interlocuzioni con la Comunità Europea le Autorità italiane hanno reiteratamente chiesto la chiusura della procedura d'infrazione, alla luce sia di una valutazione d'insieme del sistema impiantistico creato nella regione Campania, che tiene conto della dimostrata idoneità a gestire il ciclo ordinario dei rifiuti urbani prodotti nel territorio (tra cui la frazione organica), sia di un sopravvenuto quadro normativo cui è stata chiamata a conformarsi l'azione amministrativa.

Gli approfondimenti e i confronti tenuti con i Servizi tecnici della CE, di cui l'ultimo in data 24 giugno u.s., sono stati condotti sulla scorta della documentazione fornita dalle Autorità italiane in riscontro alle richieste degli stessi Servizi; ciò ha comportato la necessità di avviare una fase di valutazione interna riguardo l'applicazione della sanzione, anche da parte della Commissione stessa, con l'effetto di sospendere l'irrogazione della penalità nelle more di una compiuta valutazione in merito ai principi della stessa a far data dal 16° semestre."

4.1 Criticità della tempistica nell'esecuzione delle opere.

La Regione ha rappresentato che i ritardi nella esecuzione delle opere sarebbero dovute ad alcune criticità sopraggiunte nel tempo, che avrebbero comportato lo stallo o lo

slittamento di alcune fasi procedurali necessarie per la realizzazione dell'opera, tra cui la sospensione dei procedimenti amministrativi connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e l'entrata in vigore della legge 91/2022 che, all'art.26 "Disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori", ha disposto l'aggiornamento straordinario dei prezziari pubblici regionali e l'applicazione di prezzi correnti dell'anno 2022 per tutte le procedure di appalto di lavori da indire successivamente alla sua entrata in vigore.

In sede di adunanza pubblica, poi, la Regione ha rappresentato le difficoltà legate alla realizzazione degli impianti, derivanti da diverse resistenze degli enti locali ad accettare volontariamente sul proprio territorio un impianto di gestione dei rifiuti. E ciò anche prevedendo cospicui ristori ai Comuni interessati. Inoltre, la Regione continua ad avere una forte opposizione, anche seguita da diversi contenziosi, da una serie di Comitati che rallentano e rendono più complessi i lavori, anche se con l'andar del tempo, tale opposizione si è fatta via via meno virulenta in parallelo al crescere di una nuova consapevolezza ambientale.

Nelle varie conferenze di servizi, la Regione ha coinvolto i territori destinatari dei lavori programmati, al fine di dare ancora maggior garanzie alle popolazioni residenti dal punto di vista impiantistico. Ciò ha evitato il ripetersi di tutta una serie di eventi come gli incendi che, specie nel biennio 2016/2018, hanno colpito una serie di impianti di gestione dei rifiuti.

In ogni caso, la Regione ha provveduto a porre in essere tutte le attività richieste e a rispondere a tutte le sollecitazioni che via via sono giunte dai territori e questo ha inevitabilmente rallentato i tempi dei lavori rispetto a quelli programmati.

5. Realizzazione degli Impianti di Compostaggio

Dall'esame della documentazione trasmessa dalla Regione, a seguito della citata nota istruttoria, nonché della successiva relazione in risposta al deferimento, risulta che gli impianti di compostaggio oggetto di realizzazione o attualmente realizzati sono 13.

I n. 2 impianti (Teora e Casalduni) che dalla precedente relazione risultavano in fase di riprogrammazione a valere sui PR FESR 21/27, sono stati riprogrammati, nonché sono stati previsti due nuovi progetti di implementazione a digestione anerobica degli impianti di compostaggio di Afragola e Cancellò e Arnone.

Nella tabella che segue sono elencati i siti individuati per la realizzazione degli Impianti di compostaggio con l'indicazione dei relativi soggetti Attuatori e le relative fonti di finanziamento:

Tab. n. 2

n°	Localizzazione	Soggetto Attuatore	Tipologia e importo finanziamento	Tipologia di processo
1	Afragola	Regione Campania	FSC 2021/2027: € 37.300.000,00	Aerobica
2	Pomigliano d'Arco	Comune di Pomigliano	PSC - €13.028.071,14 POC - C 709.721,01	Aerobica
3	Napoli Est	Comune di Napoli	FSC 2021-2027: C 41.219.072,04	Integrata anaerobica/aerobica
4	STIR di Tufino	Regione Campania	PSC CAMPANIA: C 8.568.052,91	Aerobica
5	Marigliano	Regione Campania	PSC CAMPANIA: 24.110.306,00	Aerobica
6	Cancello ed Arnone	Regione Campania	FSC 2021/2027: €35.440.000,00	Aerobica
7	Casal di Principe	Regione Campania	PSC CAMPANIA: 24.100.357,00	Aerobica
8	Chianche	Comune di Chianche	PSC CAMPANIA: 22.303.000,00	Integrata anaerobica/aerobica
9	Eboli	Eco Ambiente Salerno S.p.A.	PSC CAMPANIA: 2.942.000,00	Aerobica
10	STIR di Casalduni	Regione Campania	FSC 2021/2027: € 21.210.000,43; Da finanziare ulteriore aliquota sul FESR: C 27.383.198,49	Integrata anaerobica/aerobica
11	Impianto di compostaggio di Teora	Regione Campania	FSC 2021-2027: €12.001.221,62	
12	Implementazione a digestione anaerobica dell'impianto di compostaggio di Afragola	Regione Campania	FSC 2021/2027: € 15.000.000,00	Anaerobica
13	Implementazione a digestione anaerobica dell'impianto di compostaggio di Cancello e Arnone	Regione Campania	FSC 2021/2027: € 15.000.000,00	Anaerobica

L'Ente ha specificato che le somme impegnate per la realizzazione degli interventi ammontano complessivamente ad € 211.374.726,35, di cui € 80.600.000,00 a valere sul FESR 21/27, € 23.600.000,00 finanziati con fondi PSC (Piani Sviluppo e Coesione) MASE, € 106.465.005,34 derivanti dal PSC Campania ed € 709.721,01 finanziati con

stanziamenti POC, oltre ad euro 30.000.000,00 per i due nuovi interventi a valere sul FSC, nonché la riprogrammazione dei due interventi di Teora e Casalduni.

Difatti, rispetto alla relazione trasmessa nel maggio 2024 la Regione ha rappresentato che ci sono state delle variazioni sulle fonti di finanziamento e, inoltre, sono stati finanziati i progetti di implementazione a digestione anerobica degli impianti di compostaggio di Afragola e Cancellò e Arnone; questi ulteriori due interventi avranno la finalità non solo di incrementare la potenzialità da 30.000 a 50.000 tonnellate annue ma anche di consentire la produzione di biometano con lo scopo non solo del recupero di materia ma anche del recupero energetico dai rifiuti, finanziati con il FSC 2021/2027 per € 15.000.000,00 ognuno.

La Regione ha precisato, altresì, che non sono state stanziare risorse nell'ambito del PNRR.

Ha fornito, inoltre, un prospetto di sintesi parziale degli interventi in corso di realizzazione, aggiornato, come evidenziato nella seguente tabella.

Tab. n. 3

Sintesi stato procedurale degli interventi							
Denominazione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Importo Intervento	Finanziamento	Tecnologia	Previsione fine lavori	Stato iter tecnico-amministrativo	Potenzialità Ton/anno
Impianto di compostaggio del Comune di Afragola-località Salicelle	Regione Campania	37.300.000,00	FSC 2021/2027	Compostaggio	lug-27	L'impianto è stato escluso dalla VIA con D.D. 151/2020. L'AIA è in corso di acquisizione e si prevede la validazione entro luglio 2025. Data presunta inizio lavori: giugno 2026 .	30.000
Impianto di compostaggio del Comune di Pomigliano d'Arco	Comune di Pomigliano	13.367.515,27	PSC CAMPANIA - POC	Compostaggio	lug-25	Impianto escluso dalla VIA con D.D. 7/2018. Appalto integrato aggiudicato e AIA acquisita con DD 292/2021. Progetto esecutivo validato. Lavori in corso.	24.000
Impianto di compostaggio con recupero di biometano Da realizzare nell'area di Napoli Est	Comune di Napoli	41.219.072,04	FSC 2021/2027	Integrato Digestione anaerobica - compostaggio	dic-26	Impianto autorizzato DD 279/2021. L'appalto integrato è stato aggiudicato. Data presunta inizio lavori: ottobre 2024 Con D.D. n. 11 del 18/03/2025 l'intervento è stato riprogrammato sui fondi FSC 21-27. Data presunta inizio lavori: ottobre 2025	35.000
Impianto di compostaggio dello STIR di Tufino	Regione Campania	8.568.052,91 €	PSC CAMPANIA	Compostaggio	ultimati	Impianto autorizzato in AIA con D.D. n. 248/2020. L'intervento si è chiuso con un economia di € 120.008,14 rispetto al quadro economico iniziale. Lavori terminati e collaudati, impianto in esercizio	13.333

Sintesi stato procedurale degli interventi (segue)							
Denominazione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Importo Intervento	Finanziamento	Tecnologia	Previsione fine lavori	Stato iter tecnico-amministrativo	Potenzialità Ton/ann
Impianto di compostaggio nel Comune di Marigliano	Regione Campania	24.110.306,00 €	PSC CAMPANIA	Compostaggio	giu-25	Il progetto è stato escluso dalla VIA con D.D. n. 194/2020, l'appalto integrato è stato aggiudicato e contrattualizzato ed è stata acquisita l'AIA con D.D. n. 485/2023. I lavori sono in corso.	30.000
Impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da Realizzarsi nel Comune di Cancellò ed Arnone	Regione Campania	35.440.000,00 €	FSC 2021/2027	Compostaggio	Mar 28	Il progetto è stato escluso dalla VIA con D.D. n. 103/2019 e D.D. n. 43/2022. il progetto definitivo è in fase di verifica ed è in corso di acquisizione l'AIA. Data presunta inizio lavori: giugno 2026	30.000
Impianto di trattamento della frazione organica in Casal di Principe	Regione Campania	24.100.357,00 €	PSC CAMPANIA	Compostaggio	lug-25	Intervento escluso dalla VIA con D.D. n. 39/2021, appalto integrato aggiudicato e contrattualizzato, conferenza dei servizi AIA chiusa positivamente in attesa del rilascio del decreto. Lavori consegnati nel mese di settembre 2024	30.000
Impianto di trattamento della frazione organica da realizzarsi in Chianche	Comune di Chianche	22.303.000,00 €	PSC CAMPANIA 110/2021.	Integrato Digestione anaerobica compostaggio		Il progetto è stato escluso dalla VIA con D.D. n. L'intervento attualmente è sospeso in quanto è intervenuto l'annullamento dell'esclusione a VIA da parte del TAR. Si è in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato.	45.000
Implementazione sistema confinamento emissioni odorigene dall'impianto di Eboli	EcoAmbiente Salerno S.p.A.	2.942.000,00 €	PSC CAMPANIA	Compostaggio	ultimato	settembre 2024	Intervento di adeguamento alle BAT

L'Amministrazione ha altresì indicato nella risposta alla relazione di deferimento che gli impianti di Teora e Casalduni sono stati riprogrammati, rispettivamente, sui FESR 2021/2027 e sui nuovi fondi FSC 2021/2027, nonché previsti ulteriori due interventi di implementazione a digestione anaerobica degli impianti di compostaggio di Afragola e Cannello e Arnone, come risultanti dalle seguenti tabelle:

Tab. n. 4

Interventi riprogrammati							
Denominazione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Importo Intervento	Finanziamento	Tecnologia	Previsione fine lavori	Stato iter tecnico-amministrativo	Potenzialità Ton/ann
Impianto di trattamento della frazione organica del comune di Teora	IpiniaAmbienteSpA.	12.001.221,62€	FSC 21-27	Integrato Digestione anaerobica compostaggio	nov-26	L'intervento è stato riprogrammato sul nuovo Accordo di Coesione 21-27, si è in attesa della trasmissione della documentazione per l'ammissione provvisoria a finanziamento.	16.000
Impianto di trattamento della frazione organica da realizzarsi nell'area dello STIR di Casalduni inclusi gli interventi di rifunzionalizzazione e dello STIR	Regione Campania	42.683.276,65 €	FSC 21-27	Integrato Digestione anaerobica - compostaggio	lug-27	Il progetto è stato escluso della VIA con D.D. n. 18/2022; l'impianto è stato autorizzato con D.D. 52/2024. L'intervento è stato ammesso a finanziamento sull'Accordo di Coesione 21-27 per € 21.210.000,43. Si è in fase di chiusura della verifica dell'aggiornamento della progettazione avvenuta a valle della rimozione completa dei rifiuti dall'area. Data presunta inizio lavori: aprile 2026	27.000

Tab. n. 5

Nuovi interventi su impianti esistenti							
Denominazione dell'intervento	Soggetto Attuatore	Importo Intervento	Finanziamento	Tecnologia	Previsione fine lavori	Stato iter tecnico-amministrativo	Potenzialità Ton/ann
Implementazione a digestione anaerobica dell'impianto di compostaggio di Afragola	Regione Campania	15.000.000,00 €	FSC 21-27	Digestione anaerobica	dic-28	Approvato il DOCFAP, elaborato il DIP. Si procederà alla progettazione tramite Accordo Quadro già stipulato. Data presunta inizio lavori: novembre 2027	20.000
Implementazione a digestione anaerobica dell'impianto di Cancellino Arnese	Regione Campania	15.000.000,00 €	FSC 21-27	Digestione anaerobica	dic-28	Approvato il DOCFAP, elaborato il DIP. Si procederà alla progettazione tramite Accordo Quadro	20.000

Preso atto di quanto comunicato dall'Ente, in sede di relazione di deferimento si evidenziava che il "Report 2023 sul monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania", pubblicato dalla Regione nel mese di dicembre 2023, mette in rilievo iter procedurali, date di conclusioni lavori e messa in funzione degli Impianti di compostaggio, con tempistiche diverse rispetto a quanto comunicato nella Relazione trasmessa a riscontro della richiesta istruttoria.

Per tali discrasie la Regione ha rappresentato che *"nella tabella del report di monitoraggio del PRGRU era stata erroneamente indicata la previsione di entrata in funzione dell'impianto con la previsione della fine dei lavori non tendendo in conto delle successive operazioni di collaudo"*.

Pur tuttavia, dall'esame della documentazione trasmessa alla Sezione, i ritardi non paiono riferibili solo alle operazioni di collaudo ma, nella maggior parte dei casi, alla consolidata prassi di slittamento sia delle date di inizio dei lavori di realizzazione degli Impianti che della loro ultimazione, con la messa in funzione a regime.

Con particolare riferimento all'iter procedurale relativo agli Impianti di Compostaggio da realizzarsi nella regione Campania, sulla base delle informazioni trasmesse dalla Regione, risulta per singolo impianto la seguente situazione, aggiornata a seguito della

relazione tramessa in risposta al deferimento e della successiva relazione integrativa, relativamente a n. 11 impianti.

Gli ulteriori 2 progetti di implementazione a digestione anaerobica degli impianti di compostaggio di Afragola e Cancellò e Arnone sono due interventi che avranno la finalità non solo di incrementare la potenzialità degli impianti stessi da 30.000 a 50.000 tonnellate annue ma anche di consentire la produzione di biometano con lo scopo non solo del recupero di materia ma anche del recupero energetico dai rifiuti.

5.1 Impianti a titolarità regionale

5.1.1 Realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani nello STIR di Tufino (NA).

Si tratta di un progetto a titolarità regionale finanziato con i PSC Campania (Piani Sviluppo e Coesione).

In data 24 aprile 2016 il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il Patto per lo Sviluppo della Regione Campania che ha destinato per la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata 250 milioni, di cui 60 ml di euro a valere sui POR FESR 2014/2020 e 190 ml di euro a valere sulle risorse FSC 2014/ 2020.

In particolare, la Regione ha premesso che sono 7 gli interventi (impianti di Pomigliano d'Arco, Casal di Principe, Chianche, STIR Tufino, Marigliano, Eboli e Napoli) finanziati o cofinanziati con fondi PSC CAMPANIA (ex FSC 2014/2020) per l'importo di € 106.465.005,34, di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 431 del 03/08/2022, n. 730 del 28/12/2022, n. 432 del 19/07/2023.

L'intervento in oggetto è relativo alla realizzazione di un impianto per il trattamento biologico aerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU), raccolta in maniera differenziata, allo scopo di consentire il recupero di tale rifiuto attraverso la produzione di compost di qualità.

Nell'anno 2018, con D.D. n. 8 del 31 gennaio, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento di cui trattasi, per un costo complessivo quantificato, all'epoca, di € 7.288.072,22.

Successivamente, con D.D. n. 42 del 04.08.2020 veniva approvato il progetto definitivo dell'impianto dello STIR di Tufino per un importo di € 8.613.556,91, in aumento (+ € 1.325.484,69) rispetto a quanto stabilito nell'ambito del progetto di fattibilità tecnico-economica.

Poco dopo, in data 27.11.2020 con D.D. n. 61 è stato rimodulato il progetto esecutivo dell'impianto per un importo complessivo di € 8.687.986,55, con un incremento di € 1.399.914,33 (+19,2%), rispetto all'importo originariamente stimato in € 7.288.072,22.

L'impianto progettato dovrebbe avere una capacità complessiva di trattamento dei rifiuti pari a 13.333 t/anno.

Secondo quanto rappresentato dall'Ente, i lavori per la realizzazione dell'impianto di Tufino sono stati ultimati in data 30/11/2023, mentre il collaudo statico è terminato in data 23/02/2024. Le operazioni per il collaudo tecnico-amministrativo e funzionale dell'impianto si sono chiuse in data 25 luglio 2024 e l'impianto è operativo.

Dal Quadro Economico complessivo trasmesso dalla Regione, i costi sostenuti per la realizzazione dell'impianto di compostaggio di Tufino, anche a seguito di n. 3 varianti di adeguamento prezzi, si possono sintetizzare nella seguente tabella:

Tab. n. 6

Impianto di Tufino		
Totale dell'intervento	euro	8.465.328,13
Economie provenienti dal ribasso	euro	222.658,42
Totale finanziamento	euro	8.687.986,55

A fronte di una previsione di spesa iniziale per la realizzazione dell'opera, pari ad euro 7.288.072,22, si è avuto, nel corso degli anni, un notevole aumento dei costi, per cui le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'Impianto di Tufino, come emerge dalla relazione integrativa trasmessa, sono state complessivamente di € 8.568.052,46 (+17,6%), con un'economia complessiva, rispetto al finanziamento assentito, pari a € 119.934,09.

5.1.2 Realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Casal di Principe (CE)

Anche questo progetto a titolarità regionale risulta finanziato con i PSC Campania.

L'impianto progettato e da realizzare dovrebbe avere una capacità complessiva di trattamento dei rifiuti pari a 30.000 t/anno.

La regione Campania, in data 12 maggio 2016, ha emanato un Avviso pubblico volto ad acquisire, da parte delle Amministrazioni comunali, manifestazioni di interesse alla localizzazione sui propri territori di impianti di valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata.

Con D.G.R. n. 123 del 07/03/2017, integrata e modificata con successiva DGR n. 410 del 28.09.2021, è stato programmato il progetto dell'Impianto a titolarità regionale "Realizzazione di un impianto per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Casal di Principe (CE)" per un importo di € 17.748.604,02;

Infine, con D.G.R. 431 del 03/08/2022 sono state riprogrammate le risorse rese disponibili nell'ambito del PSC Campania, destinando la somma di € 6.351.752,00 per integrare il quadro economico dell'intervento relativo al trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata da realizzarsi nel Comune di Casal di Principe.

Il 05/08/2022 è stato riapprovato il progetto definitivo e il quadro economico per la somma totale di 24.100.357,00.

A seguito di indizione di una procedura aperta telematica per l'affidamento dei lavori di costruzione dell'impianto per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata dei RSU da realizzare nel Comune di Casal di Principe mediante procedura aperta, in data 05/12/2022 si è proceduto all'aggiudicazione all'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori di costruzione dell'impianto in argomento.

A ciò è seguita, una rimodulazione del quadro economico post-gara per la somma totale di 24.100.357,00 €.

In risposta alla nota istruttoria, la Regione aveva rappresentato che per la realizzazione dell'Impianto si era ancora in attesa dell'acquisizione del decreto definitivo di autorizzazione integrata ambientale e della verifica del progetto definitivo.

La consegna dei lavori, inizialmente prevista a marzo 2024, è stata successivamente rinviata al mese di luglio, a causa del maggior tempo impiegato per l'acquisizione dei nulla-osta e delle autorizzazioni, con programmazione del termine dei lavori a luglio 2025 e collaudo e messa in esercizio dell'impianto a novembre 2025.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è stata rilasciata con D.D. n. 136 del 16.07.2024 acquisita a PG/2024/0355912 del 18.07.2024. Durante le conferenze dei servizi decisorie, i soggetti competenti al rilascio dei pareri hanno richiesto una serie di integrazioni in base alle quali è stato necessario introdurre alcune varianti al progetto e, in particolare la bonifica dagli ordigni bellici prescritta dal Comando Forze Operative Sud.

In data 18.09.2024 è stata effettuata la consegna dei lavori, come da verbale di consegna prot. n. PG/2024/0437757 del 18.09.2024, che prevede nella fase iniziale le operazioni di bonifica degli ordigni bellici, oltre all'assistenza archeologica per tutta la durata degli scavi delle fondazioni.

Le spese sostenute per la realizzazione dell'Impianto, nelle annualità dal 2018 al 2025, ammontano complessivamente ad € **7.408.044,29**, come si desume dalla tabella che segue:

Tab. n. 7

Impianto di Casal di Principe	
ANNUALITA'	SPESA COMPLESSIVA
2018	€ 29.786,65
2019	€ 231.727,43
2020	€ 78.142,47
2021	€ 0,00
2022	€ 233.604,00
2023	€ 198.545,69
2024	€ 6.477.331,59
2025	€ 158.906,46
Totale	€ 7.408.044,29

**5.1.3 Realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica
proveniente da raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Afragola (NA)
in località Salicelle**

L'intervento risulta diviso in più fasi:

Fase I (dal 03/06/2016 al 04/04/2023) con progetto a Regia regionale, finanziato con disponibilità derivanti da FSC 2014/2020.

Importo finanziamento: € 18.814.524,19.

Soggetto attuatore: Comune di Afragola.

Fase II (dal 04/04/2023 ad oggi) con progetto a Titolarità regionale, finanziato con fondi FESR Campania 2021/2027

Importo finanziamento: € 37.300.000,00

Soggetto attuatore: Regione Campania

La Regione ha evidenziato, in risposta alla relazione di deferimento, il sopravvenuto mutamento della fonte di finanziamento dal momento che l'intervento (inserito tra quelli di cui all'allegato A5 dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania di cui alla delibera di presa d'atto della Giunta Regionale n. 504 del 24/09/2024) è stato ammesso a finanziamento con DD. n. 12 del 24.03.2025 per l'importo complessivo di € 37.300.000,00 a valere sull'Accordo di Coesione e, in particolare, sulle risorse complementari del Fondo di Rotazione ex legge 183/87.

Stato di realizzazione dell'impianto:

Con D.D. n.35 del 13/10/2017 vi è stata l'ammissione provvisoria al finanziamento con l'erogazione al Comune di Afragola di un'anticipazione provvisoria di € 1.580.000,00. Successivamente, con DGR n. 410 del 28.09.2021, si è avuta la riprogrammazione delle risorse del FSC 2014-2020, con l'integrazione del finanziamento per un importo pari a € 4.133.935,00

A seguito del nuovo piano di riparto dei fondi, nel mese di giugno 2022 l'intervento da realizzarsi è stato deprogrammato dal FSC 2014/2020, disponendone la successiva riprogrammazione a valere sul PR FESR 2021-2027. Pertanto, con DGR n. 174 del 04/04/2023, l'intervento è stato riprogrammato per la somma di € 37.300.000,00, a valere sui fondi PR Campania FESR 2021-2027, individuando la Regione Campania titolare dell'intervento.

L'attuazione del progetto è passata, pertanto, dal Comune di Afragola alla Regione Campania per cui, con D.D n.41 del 03/08/2023 è stato ammesso a finanziamento l'intervento per l'importo di € 37.300.000,00.

Dall'esame della documentazione trasmessa dalla Regione si rileva che la procedura è ancora nella fase preparatoria, in attesa dell'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale. Risultano, infatti, ancora in corso alcune conferenze dei servizi in quanto la Sovrintendenza ha chiesto l'esecuzione di ulteriori indagini archeologiche.

Secondo quanto comunicato dalla Regione in risposta alla nota istruttoria, l'iter procedurale avrebbe dovuto realizzarsi secondo quanto stabilito dal seguente cronoprogramma:

1. Acquisizione A.I.A.: settembre 2024;
2. Validazione del progetto definitivo: ottobre 2024;
3. Gara per l'appalto integrato: novembre 2024;
4. Stipula contratto: marzo 2025;
5. Progetto esecutivo: entro maggio 2025;
6. Validazione del progetto esecutivo e consegna dei lavori: luglio 2025;
7. Fine dei lavori: luglio 2026;
8. Collaudo e messa in esercizio dell'impianto: entro novembre 2026.

Di seguito il cronoprogramma presunto aggiornato dalla Regione:

1. Acquisizione A.I.A.: luglio 2025;
2. Validazione del progetto definitivo: settembre 2025;
3. Gara per l'appalto integrato: ottobre 2025;
4. Stipula contratto: gennaio 2026;
5. Progetto esecutivo: entro marzo 2026;
6. Validazione del progetto esecutivo e consegna dei lavori: giugno 2026;
7. Fine dei lavori: luglio 2027;
8. Collaudo e messa in esercizio dell'impianto: entro dicembre 2027.

In merito la Regione ha riferito che si sono rese necessarie delle attività di indagine archeologica ai fini dell'ottenimento dell'AIA. I "Lavori e servizi tecnici finalizzati ad attività preliminari di natura archeologica" sono stati aggiudicati con Decreto n. 852 del 08/10/2024 in favore dell'operatore economico Ares s.r.l.

La conclusione del servizio di esecuzione delle indagini archeologiche è avvenuta in data 23 maggio 2025 e si è in attesa dell'ultimazione del report scientifico da inviare alla Sovrintendenza e all'Ufficio Autorizzazioni Ambientali di Napoli al fine del completamento dell'iter di Autorizzazione Integrata Ambientale.

La tabella che segue riassume la rendicontazione delle spese già sostenute, dall'anno 2017 all'anno 2024, per la realizzazione dell'Impianto di compostaggio in esame:

Tab. n. 8

Impianto di Afragola – località Salicelle		
Anno	Descrizione della spesa sostenuta/da sostenere	Importo
2017	Anticipazione 20% al Comune di Afragola	€ 1.580.000,00
2022	Liquidazione 80% - SAP 1	€ 10.376,70
	Liquidazione 80% - SAP 1	€ 281.654,98
Tot 2022		€ 292.031,68
2023	Liquidazione oneri AIA	€ 19.850,00
	Liquidazione oneri VV.FF.	€ 400,00
Tot 2023		€ 20.250,00
2024	Tot 2024	4.099,20
2025		0
Totale intervento		€1.900.643,78

5.1.4 Realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, con tecnologia anaerobica nello STIR di Casalduni (BN) comprensivo dei connessi interventi di rifunzionalizzazione dello STIR (Stabilimento di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti)

Progetto a Titolarità regionale.

La Regione nella tabella di sintesi ha specificato che l'intervento è stato programmato a valere sul FSC 2021/2027 per € 21.210.000,43 e risultano da finanziare sul FESR: euro 27.383.198,49.

Stato di realizzazione dell'impianto:

Con D.G.R. n. 494 del 13 settembre 2016, è stata programmata la realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti dello STIR di Casalduni (Bn) per un importo stimato di € 9.600.000,00. In seguito, con D.D. n. 20 del 31 dicembre 2018, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'impianto di compostaggio da realizzarsi nell'area antistante lo STIR di Casalduni, per un costo complessivo pari a € 11.136.615,43, a fronte dell'importo stimato di € 9.600.000,00. Successivamente, con D.D. n. 22 del 08/07/2019, il Responsabile Generale della Struttura di Missione ha ammesso a finanziamento, assumendone la titolarità, l'intervento in discorso per l'importo di € 11.136.615,43 a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020, Asse 6 – Obiettivo Specifico 6.1 – Azione 6.1.3.

Per far fronte alle spese di progettazione definitiva, con DGR n.578 del 18/10/2023 è stato deliberato di programmare l'importo di € 860.000,00, a valere sulle risorse del PR Campania FESR 2021-2027, comprensivo dei connessi interventi di rifunzionalizzazione dello STIR, subordinando il finanziamento della progettazione esecutiva all'acquisizione dell'A.I.A., nonché alla verifica di coerenza con il PR Campania FESR 2021 – 2027.

Secondo quanto comunicato dalla Regione, in fase istruttoria, per poter procedere all'appalto dei lavori, occorre necessariamente rimuovere prima circa 10.000 tonnellate di rifiuti, attualmente stoccati nell'area dello STIR di Casalduni, per cui, con DGR 239 del 23/05/2024 è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione Campania, l'EdA BN, la provincia di Benevento, la società SAMTE e la SAPNA finalizzato, tra l'altro, anche alla "Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)".

A seguito della gara andata deserta indetta dalla Provincia di Benevento per la rimozione dei rifiuti abbancati nello STIR, la Regione Campania ha stipulato un Accordo di collaborazione istituzionale con la Provincia di Benevento, la società S.A.P.NA S.p.A e la Società SAMTE S.r.l. finalizzato al completamento delle attività di rimozione che sono iniziate nel secondo semestre del 2024 e si sono sostanzialmente concluse nel mese di maggio 2025 anche se rimangono piccoli quantitativi di terreni da smaltire.

Nelle more si è comunque proceduto a conferire mandato al gruppo di progettazione di adeguare il progetto definitivo alle prescrizioni di cui all'AIA rilasciata con D.D. n. 53 del 03/05/2024.

Alla data odierna si è in attesa della integrazione del progetto definitivo da parte del gruppo di progettazione onde consentire l'aggiornamento della verifica e validazione e la conseguente gara d'appalto. In merito a quest'ultima, la Struttura di Missione ha precisato che ha provveduto a redigere gli atti di gara per consentire l'aggiudicazione senza indugio della gara di appalto integrato.

Gli interventi avrebbero dovuto realizzarsi, secondo il seguente cronoprogramma:

Luglio 2024: aggiornamento della progettazione definitiva per conformarla alle richieste avanzate in fase di conferenza dei servizi AIA;

Settembre 2024: verifica, validazione ed approvazione con relativo finanziamento del progetto definitivo rimodulato;

Settembre 2024: pubblicazione gara per l'appalto integrato;

Marzo 2025: stipula del contratto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori;

Maggio 2025: redazione della progettazione esecutiva;

Giugno 2025: verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo;

Luglio 2025: consegna dei lavori;

Ottobre 2026: fine dei lavori;

Dicembre 2026: collaudo e messa in esercizio dell'impianto

Di seguito, sulla base della relazione trasmessa in risposta al deferimento il cronoprogramma presunto rivisto:

1. Aggiornamento della progettazione definitiva: luglio 2025;
2. Verifica, validazione ed approvazione con relativo finanziamento del progetto rimodulato: agosto 2025;
3. Pubblicazione gara per l'appalto integrato: settembre 2025;
4. Stipula contratto: dicembre 2025;
5. Redazione della progettazione esecutiva: febbraio 2026;
6. Verifica e validazione del progetto esecutivo e consegna dei lavori: aprile 2026;

7. Fine dei lavori: luglio 2027;

Collaudo e messa in esercizio dell'impianto: entro novembre 2027

La tabella che segue riassume la rendicontazione delle spese già sostenute, dall'anno 2019 all'anno 2023 (aggiornato a seguito della relazione integrativa), per la realizzazione dell'Impianto di compostaggio:

Tab. n. 9

Impianto di Casalduni		
Anno	Descrizione della spesa sostenuta/da sostenere	Importo
2019	Anticipazione progettazione definitiva	€ 32.595,17
Totale 2019		€ 32.595,17
2020	Anticipazione progetto di fattibilità tecnico-economica e progetto definitivo	€ 11.065,10
Totale 2020		€ 11.065,10
2021	1° SAP	€ 339.383,98
Totale 2021		€ 339.383,98
2022	Oneri VV.FF. Parere di Conformità prevenzione incendi	€ 2.050,00
	2° SAP	€ 150.612,65
Totale 2022		€ 152.662,65
2023		€ 50.498,26
Totale complessivo		€ 586.205,16

5.1.5 Realizzazione di un dell'impianto per il trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei RSU, da realizzare nel Comune di Marigliano, località Boscofangone.

- Progetto a titolarità regionale a valere su FSC 2014-2020
- Importo finanziamento € 19.093.266,87

Con D.G.R. n. 494 del 13 settembre 2016, aggiornata con D.G.R. n° 325 del 06.06.2017, è stata programmata la realizzazione di n. 6 impianti per il trattamento della frazione

organica presso gli STIR, per un importo complessivo di € 56.789.434,74 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 – Asse 6 – Obiettivo Specifico 6.1 – Azione 6.1.3, tra cui l’Impianto di compostaggio da realizzarsi nel comune di Marigliano per un importo stimato di € 3.000.000,00. In seguito, con D.G.R. n. 424 del 03/07/2018 è stato ridefinito in € 58.677.506,96 il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 – Asse 6 – Obiettivo Specifico 6.1 – Azione 6.1.3 e rimodulato in € 19.093,266,87 il costo dell’intervento da realizzare nel comune di Marigliano.

Secondo quanto rappresentato dall’Ente, i lavori dell’impianto erano in corso al momento della risposta istruttoria, in linea con le previsioni indicate nella relazione di monitoraggio del PRGRU e sarebbero dovuti terminare a marzo 2025, attesa la necessità dell’acquisizione preliminare delle autorizzazioni sismiche da parte del Genio Civile competente per territorio.

Collaudo e messa in esercizio dell’impianto erano previsti per agosto 2025.

In risposta al deferimento la Regione ha precisato che i lavori, iniziati in data 20 maggio 2024, sono attualmente in corso, e sono state completate circa il 90 % delle lavorazioni previste. Rispetto alla data inizialmente prevista per la fine lavori si prevede uno scostamento dato che durante le lavorazioni si è riscontrata al di sotto dell'area di costruzione della palazzina uffici e vasca antincendio, un'interferenza dei cavi elettrici in media tensione a servizio dell'adiacente impianto di depurazione, nonché per ulteriori problematiche e attività legate al rilascio delle connesse autorizzazioni sismiche a cura del competente Genio Civile. Si prevede come tempistiche per il collaudo e la messa in esercizio dell'impianto la data di novembre 2025.

Anche per la realizzazione dell’Impianto di Marigliano sono stati già sostenuti dei costi.

La tabella di seguito riportata riassume la rendicontazione delle spese, sostenute dall’anno 2019 all’anno 2025, per la realizzazione dell’Impianto di compostaggio:

Tab. n. 10

Impianto di Marigliano - località Boscofangone				
Anno	Descrizione della spesa sostenuta/da sostenere		Sostenuta	Importo
2019	Anticipazione	progettazione definitiva	si	€ 35.446,58
Tot 2019				€ 35.446,58
2020	SAP 1 progettazione		si	€ 95.705,76
	SAP 2 progettazione		si	€ 166.803,95
tot 2020				€ 262.509,71
2021	SAP 3 progettazione		si	€ 106.558,86
	Versamento oneri parere progetto VV.F.		si	€ 400,00
Tot 2021				€ 106.958,86
2022	Verifica progettazione definitiva		si	€ 30.605,46
	SAP finale progettazione definitiva Marigliano		si	€ 98.894,56
Tot 2022				€ 129.500,02
2023	Oneri AIA		si	€ 13.000,00
	50% progettazione esecutiva		si	€ 173.959,68
Tot 2023				€ 186.959,68
	Verifica Esecutivo		si	€ 42.965,35
	Anticipazione 20 % lavori		si	€ 3.674.381,40
	Pagamenti SAL e altro			
Tot 2024				€ 11.568.381,97
2025	Tot 2025			€ 4.126.515,38
Totale intervento				€ 16.416.272,20

5.1.6 Impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nel Comune di Cannello ed Arnone (CE)

- Progetto a titolarità regionale
- Importo finanziamento € 35.440.000,00
- Soggetto Attuatore: Regione Campania

Con D.G.R. n. 123 del 07.03.2017 sono stati programmati interventi di realizzazione degli impianti per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, a valere sulle risorse del FSC 2014-2020, tra cui il progetto a titolarità regionale ricadente nel Comune di Cannello ed Arnone (CE) per un importo, modificato con successiva DGR n. 424 del 03.07.2018, di € 19.000.000,00.

Successivamente, con DGR n. 715 del 06.11.2018 l'importo del finanziamento per l'intervento è stato rimodulato in € 18.518.242,14. Con Delibera di Giunta regionale n. 40 del 09.02.2021 l'importo del finanziamento è stato integrato con un ulteriore stanziamento di risorse, definito in € 25.018.242,00 complessivi.

Con D.G.R n. 277 del 07.06.2022 sono stati deprogrammati gli interventi non più in linea con il quadro normativo di riferimento del PSC Campania, disponendo la riprogrammazione degli stessi, con successivo provvedimento, a valere sul PR FESR 2021-2027 e, tra questi, anche l'Impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nel Comune di Cannello ed Arnone (CE)". Pertanto, con D.G.R n. 174 del 04.04.2023, l'intervento *de quo* è stato riprogrammato, a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 – area tematica RSO 2.6 – Azione 2.6.1, per la somma complessiva stimata di € 35.440.000,00.

L'intervento è stato riprogrammato, per il medesimo importo complessivo di € 35.440.000,00, sulle risorse dell'Accordo di Coesione 2021-2027 e con D.D. n. 13 del 25.03.2025 l'intervento è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 35.440.00,00 a valere sull'Accordo di Coesione

Secondo quanto rappresentato dall'Ente, la realizzazione dell'Impianto ha incontrato notevoli difficoltà per alcune problematiche tecniche relative, principalmente, alla viabilità di accesso all'impianto ed alla realizzazione delle fondazioni della struttura.

A tal fine, si è resa necessaria l'introduzione di alcune modifiche al progetto per stralciare due aree demaniali ricadenti nell'area di impianto originariamente progettato, al fine di evitare la procedura di sdemanializzazione che avrebbe comportato un notevole prolungamento delle tempistiche.

Per i lavori di realizzazione dell'impianto, il cronoprogramma predefinito dalla Regione prevedeva:

- Conclusione procedura AIA: entro fine ottobre 2024;
- Adeguamento Progetto Definitivo alle prescrizioni AIA, validazione e approvazione Progetto Definitivo: novembre 2024;
- Gara per l'appalto integrato: pubblicazione dicembre 2024;
- Espletamento gara e aggiudicazione: marzo 2025;
- Stipula contratto: aprile 2025;
- Progetto esecutivo: redazione, verifica e validazione: luglio 2025
- Consegna lavori: agosto 2025;
- Conclusione lavori: luglio 2027;
- Collaudo: dicembre 2027.

Sulla base del cronoprogramma aggiornato il collaudo sarebbe previsto nel 2028:

- Verifica, validazione e approvazione del progetto definitivo: giugno 2025;
- Pubblicazione gara per l'appalto integrato: settembre 2025;
- Espletamento gara e aggiudicazione: dicembre 2025;
- Stipula contratto: gennaio 2026;
- Progetto esecutivo: redazione, verifica e validazione: maggio 2026;
- Consegna lavori: giugno 2026;
- Ultimazione lavori: marzo 2028;
- Collaudo: settembre 2028.

Nella tabella successiva sono indicati, per gli anni dal 2018 al 2025, gli importi rendicontati derivanti da compensi professionali e procedure amministrative in corso

(rilievi, redazione piano particellare esproprio, iter attività espropriative etc.)
ammontanti complessivamente ad € 524.742,63.

Tab. n. 11

Impianto di Canello ed Arnone	
ANNUALITA'	SPESA COMPLESSIVA
2018	€ 17.905,63
2019	€ 2.266,37
2020	€ 105.760,97
2021	€ 205.804,35
2022	€ 800,00
2023	€ 21.209,54
2024	€ 170.950,86
2025	€ 42.470,50
Totale complessivo	€ 524.742,63

5.2 Impianti a regia regionale

5.2.1 Impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Teora (AV)

- Importo finanziamento MASE: € 7.000.000,00
- Importo quadro economico aggiornato da finanziare: € 12.001.221,62
- Soggetto Attuatore: Irpinia Ambiente S.p.A.

Con D.G.R. n. 123 del 07/03/2017, nell'ambito del settore prioritario "Ambiente" intervento strategico "Impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, dei rifiuti speciali e liquidi" sono stati programmati interventi di realizzazione impianti di compostaggio della frazione organica da raccolta differenziata, tra cui l'ammodernamento funzionale di un impianto di compostaggio nel comune di Teora per il trattamento della frazione organica proveniente da raccolta

differenziata, con soggetto attuatore la società Irpinia Ambiente S.p.a., per l'importo di € 7.000.000,00. Successivamente, con D.D. n. 16 del 23/07/2018, il progetto è stato ammesso a finanziamento provvisorio, a valere sui fondi FSC 2014/2020, per complessivi € 7.000.000,00, con anticipazione, a favore della Società Irpinia Ambiente SpA. di € 315.205,46 (pari al 5% dell'importo ammesso a finanziamento).

Con D.G.R. n. 428 del 17/09/2019 l'intervento è stato stralciato dalla programmazione FSC ed inserito nella programmazione con Fondi di cui al 2° Addendum al Piano Operativo Ambiente. In data 18/02/2020, con un Accordo di Programma tra la Struttura di missione e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sono stati individuati nel Piano Operativo Ambiente, con finanziamento di € 30.600.000,00 n. 2 impianti di trattamento dei rifiuti (impianti di Napoli est e di Teora), di cui 23.600.000,00 per Napoli e € 7.000.000,00 per l'impianto di Teora.

La Regione riferisce che nel termine del 31/12/2022 non è stata raggiunta l'OGV (Obbligazione giuridicamente vincolante), prescritta dal D.L. n. 52 del 22.04.2021, convertito con legge n. 87 del 17.06.2021, per cui il progetto è stato stralciato dalla programmazione PSC MASE e si è in attesa di riprogrammarlo su altre fonti di finanziamento nazionali o comunitarie.

In particolare, a seguito della comunicazione del soggetto attuatore dell'impossibilità di rispettare il cronoprogramma procedurale, in data 27.09.2022 – nota prot. n. PG/2022/0471002 – il responsabile generale ha comunicato l'impossibilità di procedere con il finanziamento aggiuntivo a causa della indisponibilità di risorse e per le tempistiche che non consentono il raggiungimento dell'OGV entro il termine ultimo del 31.12.2022.

L'intervento è stato riprogrammato sulle risorse dell'Accordo di Coesione 2021-2027. In data 25.03.2025 è stata siglata la convenzione per l'attuazione dell'intervento con il soggetto attuatore dell'intervento.

Sulla base del cronoprogramma–elaborato dal soggetto attuatore risulta previsto, come termine di collaudo e rendicontazione finale, la data di gennaio 2027.

Inoltre, l'Ente ha specificato che, essendo l'intervento relativo al potenziamento di 10.000 tonnellate dell'impianto esistente, l'incidenza rispetto alla sentenza è pari al

2,61% (la sentenza richiedeva impiantistica per la potenzialità aggiuntiva di 382.500 tonnellate/anno).

5.2.2 Implementazione dei sistemi di confinamento delle emissioni odorigene diffuse dell'impianto di compostaggio di Eboli (SA).

Progetto a regia regionale- PSC CAMPANIA- (Piano Sviluppo e Coesione)

- Importo finanziamento PSC CAMPANIA: € 22.303.000,00
- Soggetto Attuatore: Ente d'Ambito Salerno

L'intervento non è relativo ad un nuovo impianto di trattamento della frazione organica ma unicamente all'adeguamento alle BAT dell'impianto esistente che manterrà la stessa potenzialità di esercizio pari a 20.000 tonnellate/annue.

Intervento a regia regionale, programmato inizialmente con D.G.R. n. 262 del 17/06/2019, "Implementazione dei sistemi di confinamento delle emissioni odorigene diffuse dell'impianto di compostaggio di Eboli (SA)" con soggetto attuatore e beneficiario il Comune di Eboli, per l'importo stimato in € 1.947.044,68, a valere sulle risorse POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 6.1 azione 6.1.3.

Come già detto, con D.G.R. n. 232 del 19/05/2020 gli interventi di realizzazione degli impianti per il trattamento della frazione organica, già programmati con i fondi del POR Campania FESR 2014/2020 - Obiettivo Specifico 6.1 azione 6.1.3, sono stati riprogrammati a valere sulle risorse del FSC 2014-20, Intervento Strategico "Impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, dei rifiuti speciali e dei rifiuti liquidi".

La Regione Campania - Struttura di Missione - con decreto dirigenziale n. 10 del 31/03/2020 ha ammesso a finanziamento l'Impianto per € 1.947.044,68, sulle risorse POR Campania FESR 2014/2020, con soggetto beneficiario il Comune di Eboli.

Con D.D. n. 20 del 04/09/2020, in attuazione della DGR n.232/20, è stato revocato il D.D. n. 10 del 31/03/2020 ed ammesso provvisoriamente a finanziamento, a valere sul FSC 2014-2020, l'intervento "Implementazione dei sistemi di confinamento delle emissioni

odorigene diffuse dell'impianto di compostaggio di Eboli (SA)", per l'importo complessivo di € 1.752.340,21

Con D.D. n.19 del 10.05.21 il finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento è stato incrementato di € 159.955,32, per spese di progettazione definitiva ed esecutiva, per un totale di € 2.107.000,00.

Successivamente, la Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 1 del 07/01/2022, ha disposto il subentro dell'EdA Salerno al Comune di Eboli, in qualità di soggetto beneficiario e attuatore dell'intervento, per l'importo complessivo di € 2.107.000,00, al lordo della somma di € 194.704,47 già liquidata con D.D. n. 20 del 12/05/2020, quale anticipazione, a favore del Comune di Eboli.

Con D.D. n. 17 del 24/04/2023 l'intervento è stato ammesso definitivamente a finanziamento, a valere sulle risorse PSC Campania, per l'importo complessivo di € 2.942.000,00, al lordo della somma di € 194.704,47, già liquidata con D.D. n. 20 del 12/05/2020 a valere sui fondi POR FESR 2014/2020.

Secondo quanto evidenziato nella relazione, nell'ambito del procedimento dei lavori sono state riscontrate alcune criticità che hanno comportato lo slittamento di alcune fasi procedurali, poi successivamente superate e le lavorazioni sarebbero di prossima ultimazione.

L'ente, nell'allegato trasmesso, ha specificato che l'ultimazione dell'opera, comprese le lavorazioni, sarebbe avvenuta entro luglio 2024 e il collaudo statico entro il mese di agosto, mentre quello finale (funzionale) entro ottobre 2024.

Dalla risposta alla relazione di deferimento risulta che i lavori si sono conclusi in data 18 settembre 2024 come da certificato di ultimazione lavori del 19.09.2024, il collaudo statico si è concluso in data 19 novembre 2024, mentre, sono ancora in corso le operazioni di collaudo tecnico-amministrativo in quanto sono in fase di elaborazione i dati raccolti da misure conoscitive (portate, umidità, pH) sull'impianto di trattamento arie.

Nella tabella che segue sono indicati, per gli anni 2020/2025, gli importi rendicontati:

Tab. n. 12

Impianto di compostaggio di Eboli		
Anno	Descrizione della spesa sostenuta	Importo
2020	Anticipazione Comune di Eboli	€ 194.704,47
2021	Anticipazione progettazione definitiva	€ 6.591,07
2022	SAP finale progettazione	€ 69.345,08
2022	Indagini geognostiche	€ 9.923,31
2023	Liquidazione anticipazione EDA-SALERNO	€ 99.495,53
2023	Liquidazione 2° tranche 20% lavori – EDA SALERNO	1.176.800,00
2024	Rata 3	€ 588.400,00
2025		0
TOTALE		€ 2.155.182,77

5.2.3 Realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Chianche (AV)

- Progetto a Regia Regionale- PSC Campania
- Soggetto Attuatore: Comune di Chianche (AV)
- Importo finanziamento: € 22.303.000,00

Con D.G.R. n. 123 del 07.03.2017 e ss. mm. e ii, sono stati programmati interventi di realizzazione degli impianti per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, a valere sulle risorse del FSC 2014-2020, tra cui il progetto ricadente nel Comune di CHIANCHE (AV).

Lo stesso intervento è stato successivamente deprogrammato dal FSC 2014/2020 con D.G.R. n. 277 del 07.06.2022 che ne ha disposto la successiva riprogrammazione a valere sul POR FESR 2021-2027 per la somma complessiva stimata di € 22.303.000,00.

Con D.G.R. n. 40 del 09.02.2021 l'intervento è stato ammesso provvisoriamente a finanziamento su PR FESR 2021-2027 per l'importo di € 22.303.000,00.

Fasi principali del procedimento:

Gara per l'appalto integrato: pubblicata il 24/02/2022;

Stipula contratto: il 28/12/2022.

Con riferimento alla programmazione delle prossime fasi procedurali la Regione aveva indicato, in risposta all'istruttoria, il seguente cronoprogramma:

Esecuzione lavori: avvio entro il 01/09/2024;

Ultimazione: entro il 30/11/2025;

Collaudo: entro 31/12/2025.

L'intervento, ad oggi, risulta sospeso in quanto, in data 29/07/2024 con sentenza n. 04474/2024, il TAR Campania, Sezione Quinta, si pronunciava sul ricorso R.G. n. 350 del 2022, presentato dai Comuni di Altavilla Irpina, Tufo, Santa Paolina, Montefusco e Petruro Irpino avverso il DD n. 267 del 19 novembre 2021 di esclusione a VIA (Valutazione Impatto Ambientale), disponendone l'annullamento. È stato proposto appello al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza TAR.

In merito, è stato riferito nella relazione integrativa *“A conferma delle difficoltà che si stanno affrontando per la realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica,*

si comunica che il Consiglio di Stato, con sentenza n. 5097/2025 pubblicata il 12/06/2025, ha confermato l'annullamento del decreto di esclusione della VIA dell'impianto di trattamento della frazione organica di Chianche, richiedendo una nuova istruttoria ambientale da condurre in fase di screening presso l'ufficio competente, nel rispetto del principio di precauzione. Alla luce della recente giurisprudenza, la Regione Campania sta valutando due opzioni:

a) consentire al soggetto attuatore (comune di Chianche) di ripresentare il progetto presso il medesimo sito, con un'istruttoria rafforzata;

b) riprogrammare le risorse su un sito alternativo, individuato in raccordo con l'Ente d'Ambito Avellino."

Nella tabella seguente sono indicate, per gli anni 2017/2023, le spese sostenute e rendicontate:

Tab. n. 13

Impianto di Chianche			
Anno	Descrizione della spesa sostenuta/da sostenere	Spesa sostenuta	Importo
2017	Liquidazione anticipazione	Si	€ 899.059,12
Tot 2017			€ 899.059,12
2023	Oneri VV.FF. Parere di Conformità prevenzione incendi	si	€ 622.468,35
Tot 2023			€ 622.468,35
Totale intervento			€ 1.521.527,47

5.2.4 Realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata dei RSU nel Comune di Pomigliano d'Arco

Soggetto Attuatore: Comune di Pomigliano d'Arco

- Importo finanziamento:
- PSC CAMPANIA: € 12.714.472,15
- POC: € 709.721,01
- Finanziamento complessivo dell'intervento € 13.424.194,16.

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 494 del 2016, è stato adottato il primo atto di programmazione per la realizzazione di sei impianti per il trattamento della frazione organica presso i siti di trattamento e Recupero (STIR), finanziati tramite i fondi del Programma Operativo Regionale (POR) 2014/2020.

A seguito di ciò, è stata avviata una complessa attività istruttoria per l'ammissione al finanziamento delle opere, al fine di migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti nella regione.

In data 11 agosto 2017, con il D.D. n. 26, è stato ammesso al finanziamento provvisorio il progetto *de quo*, per un importo di € 11.499.702,86 a valere sulle risorse FSC 2014 - 2020, erogando a titolo di anticipazione, a favore del Comune di Pomigliano, quale soggetto attuatore, l'importo di € 574.985,14, corrispondente al 5% dell'importo totale. Il Comune di Pomigliano d'Arco, con la Delibera di Giunta Comunale n. 133 del 30 agosto 2018, ha riapprovato il progetto definitivo dell'impianto con un costo complessivo di € 12.325.069,22, rispetto a € 11.499.702,86 inizialmente programmati e ammessi a finanziamento. Ciò a seguito di alcune prescrizioni della società che gestisce il cavidotto di alta tensione interferente con l'impianto.

La Giunta Regionale della Campania, con delibera n. 715 del 6 novembre 2018 ha rideterminato l'importo programmato in € 12.325.069,22 ed il progetto è stato ammesso a finanziamento definitivo.

Con la D.G.R. n. 410 del 28 settembre 2021, la Regione Campania ha concesso un ulteriore finanziamento di € 267.955,00, integrando il quadro economico rimodulato

di € 1.788.136,12 (di cui € 1.078.415,11 su fondi PSC Campania e € 709.721,01 su fondi POC), portando il finanziamento complessivo dell'intervento ad € 13.424.194,16.

Secondo quanto relazionato dal soggetto attuatore le spese sostenute, ad oggi, sono pari ad euro 8.927.384,51

Si riportano di seguito i dati di cronoprogramma comunicati in fase istruttoria dal Comune di Pomigliano:

Tab. n. 14

Impianto di Pomigliano				
CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE				
Fasi	n. ord.	Attività	Inizio	Fine
Studio fattibilità	1	Redazione progetto fattibilità tecnico economica	01/01/2017	06/07/2017
	2	Verifica assoggettabilità a VIA	18/08/2017	15/02/2018
Progettazione definitiva	3	Redazione progetto definitivo	15/02/2018	30/07/2018
	4	Verifica assoggettabilità a VIA (se non espletata nella fase precedente	-	-
	5	Verifica progetto definitivo, validazione, approvazione	30/07/2018	30/08/2018
	6	Predisposizione atti di gara, trasmissione, pubblicazione	17/09/2018	17/10/2018
	7	Termine presentazione offerte	17/10/2018	10/12/2018
	8	Nomina commissione di gara appalto integrato	09/01/2019	09/01/2019
	9	Espletamento gara di appalto	24/01/2019	24/06/2019
Stipula contratto	10	Aggiudicazione definitiva (conseguimento OGV)	24/06/2019	25/09/2019
	11	Stipula contratto	25/09/2019	05/02/2020
Progettazione esecutiva	12	AIA o PAUR (se la verifica di assoggettabilità non è stata espletata nelle fasi precedenti)	29/04/2020	14/12/2021
	13	Redazione progetto esecutivo	30/05/2022	31/12/2022
	14	Verifica progetto esecutivo, validazione e approvazione	16/09/2022	28/07/2023
Esecuzione lavori	15	Esecuzione lavori	04/09/2023	30/04/2025
Collaudo	16	Collaudo	02/05/2025	01/09/2025
	17	Chiusura intervento	02/05/2025	01/09/2025
	18	Funzionalità	01/09/2025	01/09/2025

In merito, in risposta alla relazione di deferimento, il soggetto attuatore ha comunicato che la conclusione dei lavori, inizialmente prevista per maggio 2025, è stata posticipata a luglio 2025 in quanto è emersa la necessità di integrare le opere in corso di espletamento con ulteriori lavorazioni al fine di migliorare le prestazioni ambientali e per la risoluzione della problematica relativa alle "emissioni fuggitive del corpo biotunnel". Il completamento del collaudo è previsto per ottobre 2025 con la funzionalità dell'impianto entro fine anno.

5.2.5 Realizzazione di un impianto di compostaggio con recupero di biometano nell'area del depuratore di Napoli est in Via De Roberto

- Progetto a Regia regionale
- Soggetto Attuatore: Comune di Napoli
- Importo finanziamento € 42.206.882,19 di cui:

Fondi PSC MASE € 23.600.000,00;

Fondi PSC CAMPANIA €11.606.882,19;

Fondi PR FESR 21/27: € 7.000.000,00

L'intervento in oggetto, originariamente finanziato a valere su fondi FSC 2014-2020, PSC MASE e POR FESR 2021-2027, è stato riprogrammato nell'ambito del nuovo Accordo per la Coesione 2021-2027, Allegato 2, per un importo complessivo di € 42.206.882,19.

Con D.G.R. n. 123 del 07.03.2017 sono stati programmati numerosi interventi per la realizzazione degli impianti per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata a valere sulle risorse del FSC 2014-2020, tra cui il progetto a regia regionale, avente come beneficiario il Comune di Napoli, per un importo di € 23.600.000,00.

Subito dopo, con D.D. n. 27 dell'11.08.2017, la Regione Campania ha disposto l'ammissione al finanziamento dell'intervento per la realizzazione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da 40.000 tonnellate/anno nell'area di Napoli Est-Ponticelli, erogando un'anticipazione di € 944.000,00, pari al 4% dell'importo complessivo dell'intervento.

In seguito, con D.G.R. n. 428 del 17.09.2019, l'intervento è stato stralciato dalla programmazione FSC 2014-2020 ed è stato inserito nella programmazione con fondi di cui al 2° Addendum al Piano Operativo Ambiente. A distanza di tempo, con D.G.R. n. 219 del 10.05.2022, è stato ulteriormente integrato il finanziamento relativo all'impianto per l'importo di € 7.606.882,19 per l'adeguamento progettuale resosi necessario per il recepimento di alcune prescrizioni richieste dai diversi Enti nell'ambito del PAUR, (Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale), aventi ad oggetto l'acquisizione di tutti i titoli autorizzatori necessari alla realizzazione dell'opera, non solo quelli ambientali, con accorpamento di tutte le fasi decisionali in un'unica conferenza di servizi.

Con Decreto Dirigenziale n. 27 del 16.06.2022 la Struttura di Missione ha ammesso a finanziamento l'opera, per l'importo di € 31.206.882,19, di cui € 23.600.000,00 a valere sulle risorse del P.O. Ambiente 2° Addendum ed € 7.606.882,19 a valere sul FSC 2014/2020. Il Comune di Napoli, a seguito dell'aggiornamento dei prezzi all'anno 2022, prevista dall'art. 26 del D.L. 50/2022, ha rimodulato il Quadro Economico dell'intervento, con un incremento di € 11.000.000,00.

In seguito, la Regione con D.G.R. n. 233 del 27/04/2023, ha programmato le risorse disponibili a valere sul POR FESR 2021/2027 per l'importo di € 7.000.000,00, per l'integrazione del finanziamento dell'intervento in oggetto. Pertanto, è stata conseguita l'integrale copertura finanziaria di € 42.206.882,19 per l'intervento in oggetto.

Con nota prot.n. 85501 del 19/02/2025 la Regione Campania ha rimesso la Convenzione sottoscritta dalle parti per l'intervento di che trattasi per un importo complessivo di € 42.206.882,19 a valere sulle risorse FSC 2021 - 2027 e con decreto dirigenziale della Regione Campania n.11 del 18/03/2025 è stata disposta l'ammissione definitiva a finanziamento.

Sulla base del cronoprogramma trasmesso in risposta alla relazione di deferimento da parte del soggetto attuatore sono previsti i seguenti tempi:

Esecuzione dei lavori dal 26/10/2025 al 26/12/2026

Collaudo entro il 26/03/2027;

Chiusura dell'intervento entro il 25/04/2027;

Messa in esercizio dell'impianto entro il 24/06/2027.

6. Considerazioni conclusive

Con sentenza ex art. 260 TFUE del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13, la Corte di giustizia, considerato che per la regione Campania non aveva adottato tutte le misure necessarie affinché i rifiuti regionali fossero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo, né aveva ancora realizzato gli impianti necessari per il trattamento della frazione organica (c.d. siti di Compostaggio), mancando, altresì, un impianto di termovalorizzazione, ha condannato la Repubblica italiana al pagamento di una penalità giornaliera di euro 120.000,00 per ciascun giorno di ritardo a partire dalla predetta data (16/7/2015), fino alla completa esecuzione della sentenza, suddividendola in tre parti, di eguale importo, ciascuna di esse espressamente riferita ad una categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici).

A seguito di ciò, la Regione Campania in data 16/12/2016 ha approvato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti stabilendo il proprio fabbisogno impiantistico in relazione alla termovalorizzazione, al trattamento della frazione organica e allo smaltimento in discarica.

A fronte della piena operatività dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, entrato a regime nel 2009 ed all'entrata in funzione, il 14 giugno 2021, dell'impianto di Caivano (NA) realizzato per il trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe), con relativa produzione di combustibile solido secondario (CSS), la Commissione Europea ha accordato la riduzione, in data 14 giugno 2021, di 1/3 della penale precedentemente inflitta che rimane fissata ad euro 80.000,00 al giorno. Tuttavia, a seguito delle interlocuzioni con la Commissione, anche la residua sanzione è al momento sospesa (da gennaio 2023) in attesa degli esiti delle ulteriori verifiche sia sulla situazione strutturale del sistema di trattamento dei rifiuti, sia del mutato contesto normativo che parrebbe superare la logica di un obbligo di autosufficienza su base regionale.

In merito alla sentenza della Corte di giustizia del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13, esaminata nella presente relazione, la Regione ha sottolineato che l'odierna capacità di trattamento della frazione organica in Campania ha raggiunto il 79% del fabbisogno statuito in sentenza pari a 412.500 t/anno attestandosi alla quota di 325.801 t/anno, nonché ha rappresentato che le misure strutturali attuate determinano il superamento dell'inadempimento contestato, dato che, attualmente, l'Italia presenta una condizione di

evidente sovracapacità impiantistica relativamente al trattamento della frazione organica. Sebbene l'Italia abbia scelto di organizzare la gestione dei rifiuti su base regionale, tale scelta non può compromettere il principio di concorrenza, soprattutto in presenza di una comprovata autosufficienza nazionale.

Difatti la Commissione europea ha sospeso, a partire da gennaio 2023, l'irrogazione della sanzione pecuniaria giornaliera prevista dalla sentenza della Corte di giustizia avviando con le Autorità italiane approfondimenti istruttori sugli elementi documentali progressivamente inviati a comprova dell'autosufficienza raggiunta su scala regionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti.

Inoltre, la Regione Campania ha confermato che, nonostante tale *overcapacity* strutturale a livello nazionale e la libertà del mercato dei servizi ambientali, vi è l'impegno a completare integralmente il programma regionale di realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica, in coerenza con il principio di prossimità e con una visione sistemica dell'autosufficienza impiantistica.

Ciò detto, attualmente, in merito agli impianti di compostaggio occorre sottolineare che a distanza di molti anni dall'approvazione dei progetti di fattibilità economica e dei progetti definitivi, risulterebbe ad oggi operativo solo l'impianto di Tufino, e adeguato alle BAT (migliori soluzioni tecniche impiantistiche, gestionali e di controllo in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente) l'impianto esistente di Eboli, seppur siano ancora in corso le operazioni di collaudo tecnico-amministrativo. Inoltre, sono prossimi alla chiusura i lavori di Marigliano e Pomigliano d'Arco, in corso i lavori dell'impianto di Casal di Principe e nelle fasi propedeutiche alla pubblicazione delle gare d'appalto, gli altri impianti e alcuni in corso di riprogrammazione.

Le criticità emerse, come evidenziato nei paragrafi precedenti, sono in larga parte attribuibili a contenziosi, vincoli autorizzativi, rallentamenti procedurali, riprogrammazioni, incrementi eccezionali dei costi, ripensamenti da parte di alcune amministrazioni che erano state individuate quali soggetti attuatori degli interventi con conseguente riprogrammazione delle risorse finanziarie, difficoltà nella esecuzione delle procedure espropriative e delle indagini preliminari, imprevisti procedurali e tecnici nella fase di esecuzione, che certamente sono legati alla peculiarità degli interventi.

Al riguardo la Sezione raccomanda di procedere con la massima solerzia, rispettando i cronoprogrammi dei lavori previsti, le scadenze programmate di inizio e fine lavori, nonché il completamento delle relative procedure amministrative.

Attesa la rilevanza del settore gestionale oggetto di questa relazione, la Sezione continuerà a monitorare lo stato di avanzamento della realizzazione degli impianti di compostaggio. L'Amministrazione regionale dovrà provvedere a trasmettere una relazione di aggiornamento della situazione al 31 dicembre 2025 entro il 31 gennaio 2026.